



Sabato 17 dicembre 2022

dalle h 16.00 per le vie del centro in Città

La versione di Ughetto

Una leggenda narra la vicenda del figlio di Giacomo Atellani, un signorotto che aveva ricevuto in dono da Ludovico il Moro il palazzo in cui risiedeva.

Il giovane figlio Atellani, il cui nome era Ughetto, si innamorò perdutamente della figlia del fornaio, la bella Adalgisa. Questo amore, tuttavia, fu osteggiato dal padre Giacomo perché la ragazza era di umili origini e per di più, la famiglia di lei, non era ben vista in città.

Per averla in sposa, quindi, Ughetto si fece assumere come garzone presso la bottega del fornaio e si impegnò al punto da provare a inventare una ricetta che potesse migliorare il pane con il fine di migliorarne la reputazione.

Perciò aggiunse zucchero e burro all'impasto del pane e il risultato che ne ottenne fu un dolce meraviglioso, profumato e saporito.

Allora decise di replicare l'esperimento aggiungendo uova e pezzetti di cedro candito realizzando un dolce ancora più squisito. Fu così che il dolce piacque talmente tanto da far diventare la bottega famosa in tutta la città.

Fu questo l'aneddoto che convinse gli Atellani a concedere il matrimonio di Ughetto ed Adalgisa e, quindi, come tutte le belle storie, la nascita del panettone di Ughetto si conclude con un dolce lieto fine.

Il nome del panettone, in questo caso, deriverebbe da "grosso pane" per via della forma bombata e della derivazione dell'impasto da quello del pane.